

MILANO L'INCHIESTA È INIZIATA PER CASO LO SCORSO ANNO. ADESSO I DOTTORI RISCHIANO ANCHE L'ACCUSA DI TRUFFA

## Troppi farmaci, denunciati 564 medici

**Francesco Spini**

MILANO

Medici dalla ricetta facile, veloci come il vento nel prescrivere questo o quell'antibiotico, un antinfiammatorio a destra e un ansiolitico a manca. Morale: 564 camici bianchi di base impiegati nelle 15 Asl lombarde sono stati segnalati dalla Guardia di Finanza alla Procura regionale della Corte dei Conti Lombardia. L'ipotesi, non di reato ma di illecito, è che con la loro penna veloce questi attivissimi medici abbiano causato alle casse dello Stato un danno erariale di 25,428 milioni di euro. La caccia ai moderni camici bianchi stile «medico della mutua» (ricordate il Guido Tersilli-Alberto Sordi, che a forza di ricette diventerà il prof.dott. primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue?) parte nella primavera dello scorso anno, quando il Nucleo regionale di polizia tributaria della Fiamme Gialle guidato dal colonnello Rosario Lorusso esegue di propria iniziativa uno studio sulle spese sanitarie in Lombardia causate dalle ricette prescritte tra il 2002 e il 2004 dai medici di medicina generale.

La cosa si fa interessante e i risultati, a luglio, vengono portati a conoscenza dei magistrati contabili che danno ai militari il mandato di vederli più chia-

ro. A quel punto i finanziari individuano i parametri attraverso cui isolare i casi estremi. Escludono dal computo le medicine molto costose utilizzate in patologie particolari come quelle tumorali o dell'Hiv e quelle dovute all'eccezionalità di eventi periodici. Quindi calcolano, per ciascuna Asl, la spesa media

che il Sistema Sanitario Nazionale è chiamato ad affrontare per le ricette di ciascun medico. Fatti i conti, 564 medici vengono segnalati per quella che in gergo viene chiamata iperprescrizione: troppa gente in farmacia. Il medico dalla ricetta più veloce del West è quello della Asl numero 4 di Cremona. Rispetto a una media di 45 mila euro e rotti di danno erariale medio il cremonese sfiora i 71 mila euro. A ruota seguono i camici bianchi denunciati a Bergamo che, in media, avrebbero danneggiato le casse dello Stato per oltre 52 mila euro.

Ma cosa ha convinto alcuni

medici alla grafomania? Al proposito rispunta l'ombra del paragone, quel fenomeno per cui i medici prescrivono farmaci a seguito di regali delle case farmaceutiche. I documenti acquisiti grazie alla collaborazione delle Asl e all'accesso alle banche dati della Regione saranno passati al vaglio per verificare l'ipotesi, ma al momento nessuna segnalazione in merito a questo reato come per la truffa sarebbe stata passata dai militari alla Procura della Repubblica. Resta il danno, ingente. Toccherà ai magistrati della Corte dei Conti vagliare le posizioni dei camici bianchi i quali, a loro volta, potranno fornire elementi a propria discolpa.

Che non potrà essere un troppo comodo «l'ha prescritto lo specialista, io mi sono adeguato»: tocca infatti al medico di base stabilire la congruità di quanto consigliato dall'esperto. Intanto la categoria insorge. In una nota la Federazione italiana medici di medicina generale della Lombardia rigetta «con forza e indignazione l'idea che possa essere messa alla

berlina un'intera categoria di professionisti». Parla dei «gravi errori interpretativi» che possono nascere da «valutazioni me-

ramente statistiche». I medici, insomma, sono convinti che «con il prosieguo delle indagini il caso odierno sarà molto ridimensionato».